

QUI FERALPI SALÒ. La vittoria di Bassano ha rilanciato le ambizioni d'alta classifica

Ranellucci, l'uomo della riscossa

«Finalmente fuori dal tunnel»

Il difensore autore del gol decisivo
«Nessuno ci ha mai messo sotto»

Sergio Zanca

Riflettori accesi su Alessandro Ranellucci: il difensore della Feralpi Salò ha siglato il gol della vittoria a Bassano e si è goduto la domenica in famiglia, a Priverno, in provincia di Latina. È la terza volta che il 33enne va a segno in questo campionato: la prima a Bolzano contro il Sudtirolo, poi a Mantova, adesso in Veneto.

LE SUE RETI sono sempre state decisive. Curioso il fatto che le gare siano tutte finite con il punteggio di 2-1, dopo un avvio in salita, per il van-

taggio degli avversari. Successi in rimonta, quindi, favoriti proprio dai guizzi del difensore nelle aree altrui.

«Ho trascorso un paio di settimane con il magone - assicura Ranellucci -. A San Benedetto del Tronto l'arbitro ha fischiato un rigore contro, punendo un mio intervento. A Padova sono stato espulso e ho rimediato una giornata di squalifica, scontata nella gara contro il Venezia. Avevo bisogno di una buona prestazione per archiviare gli episodi negativi e uscire definitivamente dal tunnel».

«A Bassano è andata bene - prosegue -. Nel finale Luche ha colpito male il pallone, ef-



Un intervento di Alessandro Ranellucci su Grandolfo (Bassano)

fettuando un cross con lo stinco. La traiettoria ha sorpreso gli avversari e scavalcato Gerardi. Sono arrivato io e ho deviato da distanza ravvicinata, sorprendendo il portiere Bastianoni. La tensione accumulata nei giorni scorsi si è sciolta d'incanto. È capitato a me di finire sul tabellino dei marcatori, ma la cosa più importante è la grande prova offerta dal collettivo. Abbiamo creato 5-6 occasioni nitide, su un campo nient'affatto agevole. Potevamo fare meglio in termini realizzativi, e chiuderla nel primo tempo».

RANELLUCCI allarga lo sguardo sul campionato: «Venezia e Reggiana hanno qualcosa di più rispetto alle altre - sostiene -. Ma noi siamo lì, a poco distanza. Nessuno ci ha mai messo sotto. A volte abbiamo raccolto meno di quanto meritato, forse in classifica ci manca qualche punto. Al di là del risultato, il nostro rendimento è sempre stato su buoni livelli».

E sul valore della Feralpi Salò attuale rispetto a quella della scorsa stagione: «È difficile un raffronto. Abbiamo fat-

to bene a lungo, calando nel finale. Mi sembra invece di poter dire che il livello medio delle compagini del girone è cresciuto. Ne ho viste di molto forti».

Ora il calendario riserva due gare consecutive al «Turina»: domenica contro l'Ancona, poi col Pordenone: «Cominciamo a pensare all'Ancona, che ha appena battuto il Parma, compiendo un'impresa di assoluto rilievo. Sarà un impegno delicato, da affrontare con la giusta concentrazione».

Sabato Ranellucci non è entrato in sala stampa. Aveva fretta di raggiungere Verona, e di salire sul Freccia d'argento che lo avrebbe riportato a casa. E poi lui è un tipo poco loquace. Più che alle parole bada ai fatti. Chissà che, di questo passo, non arrivi al termine della stagione a uguagliare il suo record di 7 gol del 2014-15.

Allora nelle prime 15 giornate aveva segnati 4 (tutti decisivi: con la Cremonese 1-0, col Monza 1-0, doppietta con l'Olbia per il 2-1 finale), soltanto uno più di adesso. ●